GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RES ITALICAE

Il colonnello Haymerle, già addetto all'ambasciata austriaca in Roma, ha pubblicato col titolo *Res Italicae*, un opuscolo in cui mette sull' avviso i governanti del suo paese intorno alle macchinazioni relative all' *Italia irredenta*, ed il *Lloyd* di Pesth scrive, come ieri dicemmo, che è quello « un quadro cupo, indicante che il moto rivoluzionario è assai più profondo che non si è potuto credere finora. »

Noi crediamo però, scrive la *Gazzetta Livornese*, che il sig. colonnello non apprezzi con rettitudine di giudizio l' andamento delle cose, quando parla di *moto*. Non si parla d'una cospirazione ordita dagli italiani d'accordo coi loro connazionali tuttora soggetti alla dominazione austriaca; e noi siamo certissimi che, se pure alcuni si adoprano in senso rivoluzionario, non trovano adesione nella grandissima maggioranza del popolo nostro, essendo evidentissimo che la questione di cui trattasi non è di quelle che possono risolversi coi mezzi dei quali può disporre una cospirazione, quand'anche fosse estesissima.

Dunque le precauzioni di quell'officiale non hanno il fondamento da lui accennato. Se egli avesse usato una maggiore proprietà di parole, avremmo potuto riconoscere che era esatto nella sua relazione molto politica e poco militare.

Così, se egli, invece di rappresentare il governo ed il popolo d' Italia come agitati dalla febbre per la smania di acquistare il Trentino e l' Istria con mezzi rivoluzionari, avesse scritto essere fra noi generale il convincimento profondo che quei territori ci appartengono per diritto naturale, sarebbe stato nei limiti del vero, e niuno avrebbe potuto dargli giustamente sulla voce.

Se non che, forse appunto per la ragione che il colonnello Haymerle ha potuto acquistare piena cognizione di quel convincimento, se ne dà tanto pensiero, ed invece di spiegarselo col criterio ovvio della naturale influenza d'un sentimento, vuol cercarne la causa in un'artificiale macchinazione.

L'autore del citato opuscolo pretende di provare che l'agitazione contro l'integrità della monarchia austro-ungarica è eccessiva non solo nella stampa, nelle associazioni e nei libri, ma... indovinate!... anche nell' insegnamento pubblico. Egli denunzia gl' *intrighi* che vengono fra noi attuati *sistematicamente* nelle scuole, e grida: all' erta!

È verissimo che nella stampa nostra le dimostrazioni sulla italianità del Trentino e dell' Istria hanno di quando in quando fatto capolino. E che perciò? Vorrebbe forse il signor Haymerle che fossero interdette ai pubblicisti italiani tutte quelle dissertazioni geografiche, storiche od etnografiche le quali non andassero a genio all' ombroso partito militare dell' impero apostolico?

Invece delle sollecite denunzie del signor colonnello, alle dissertazioni dei periodici italiani ne dovrebbero contrapporre altre in risposta i pubblicisti austriaci, posto che ritengano di potere con tanta facilità confutarle, come mostrano di credere. Ragionino quei messeri, invece di guastarsi il sangue coll' ira!

Paolo Fambri, per esempio, pubblicava di recente nella *Nuova Antologia* un pregevole scritto per mettere in sodo fino all' evidenza che l' Istria, perchè situata di qua dalle Alpi, è perfettamente italiana. Secondo il colonnello austriaco, egli con quel suo articolo non ragionava, no, ma *intrigava* soltanto. O non avrebbe fatto molto meglio se avesse adoperato il suo gran sapere per confutare quello scritto?

Allorchè, di fronte alla calma esposizione delle ragioni che sostengono una tési qualunque, si vede che gl' interessati a puntellare l' antitesi, non potendo fare altro, si stizziscono, insultano, inventano a loro piacere i moventi della discussione, bisogna dedurne per necessità che a tutto riconoscono di poter ricorrere fuorchè alla logica. E nel novero di costoro è precisamente il sig. colonnello.

Noi non potemmo aderire alla improvvida agitazione che si era cominciata tempo fa per l' *Italia irredenta*: anzi ci chiarimmo apertamente contrari a quel movimento. In ciò fummo d'accordo colla massima parte del popolo italiano, e vedemmo con piacere grandissimo prevalere il senno alle pazze imprese.

Ebbene: appunto per questa ragione crediamo di dover adesso ribattere le asserzioni del rammentato ufficiale austriaco.

Allorchè noi combattevamo l' agitazione per l' *Italia irredenta*, scrivevamo per altro che non negavamo la italianità dei territori tutti posti di qua dalle Alpi. Del loro acquisto facevano soltanto una questione di opportunità, riconoscendo che questa allora, come anche adesso, mancava.

Del resto, è proprio ameno il sig. colonnello quando asserisce che gl' intrighi per l' *Italia irredenta* « sono sistematicamente attuati anche nell' insegnamento pubblico. »

Che cosa vuol egli dire? Che i maestri sono altrettanti cospiratori? e che i ragazzi nostri debbano essere adoperati per conquistare da un giorno all' altro il Trentino e Trieste? Non ci sarebbe serietà nel sostenerlo. Dunque bisogna trovare un' altra spiegazione.

Il sig. colonnello deve aver preso certamente cognizione dei libri che vengono adoperati nelle nostre scuole per l' insegnamento della geografia non strettamente politica, e scorgendo che il Trentino e l' Istria vi si pongono nei limiti naturali dell' Italia, deve essersene grandemente scandalizzato, acquistando la persuasione che nelle scuole nostre si cospira nel modo più evidente.

Per contentare quel signore tanto permaloso, bisognerebbe che la geografia fosse insegnata in Italia come s' insegnava la storia in Francia dopo la restaurazione della dinastia borbonica. Come allora si diceva agli alunni che Napoleone I era stato un generale di S. M. il re, così si dovrebbe oggi dire ai nostri ragazzi che le Alpi finiscono dov' è il presente confine convenzionale fra l' Italia e l' impero austro-ungarico, e che fu sempre considerato a giusto titolo come teutonico schietto il territorio situato oltre quel confine.

Ma il sig. colonnello allarmista si persuada pure che gl' italiani sono risoluti a mantenere ad ogni costo la libertà nella stampa ed il vero nelle scuole.

Si tranquillizzi quanto al temuto movimento rivoluzionario ma non si aspetti che facciamo oltraggio al vero storico e geografico nè violenza a sentimenti naturali.

Notizie Italiane

ROMA 28 — L' on. Cairoli è giunto oggi a Roma. Lo attendevano alla stazione gli altri ministri e i segretari generali.

APPENDICE

L' IMPERATRICE EUGENIA
descritta da Napoleone III

Una straordinaria serie di circostanze — scrive la *Whitewalt* — ci ha posto in possesso del seguente importante documento, il ritratto cioè della Imperatrice Eugenia, uscito dalla penna del suo augusto Consorte, l' Imperatore Napoleone III. Non crediamo che questo documento non sia possibile a trovare, ma asseriamo con certezza ch' è raro, e che senza dubbio in questo momento, nel quale tutti gli occhi son volti alla vedova signora di Chislehurst torni curioso al pubblico inglese, a cui è ignoto di certo. L' articolo fu spedito molti anni addietro al giornale, già da lungo tempo morto, che s'intitolava a quei tempi il *Due Dicembre*, ma oggi sarebbe impossibile di trovar da comprare una sola copia del numero che la conteneva. La bozza è tutta di carattere di Napoleone III, e come tale ha una importanza storica sicura; mostrando come l'Imperatore apprezzasse le qualità ed il carattere della madre del Principe Imperiale.

« Domani è *la festa* dell' Imperatrice; non è fuor di luogo per conseguenza di dedicarle alcune parole. Spagnuola di nascita e figlia d' una casa patrizia, alcuni giornali sembra si affannino a rappresensentarla imbevuta della più intollerante religione e fanatismo, e di tutti i pregiudizi della nobiltà. Qual vantaggio c'è nell' occupare uno dei primi troni dell' universo se uno è così mal inteso? Un breve cenno della sua vita la metterà dinanzi al pubblico nel suo vero colore. — Padre della Imperatrice Eugenia fu il conte di Montijo, uno dei pochi Spagnuoli che, appassionatamente devoto all' Imperatore, lo seguì in tutte le sue campagne. Prendendo parte com' egli fece a tutte le nostre vittorie ed alle nostre sventure, e mutilato dalle ferite, fu uno degli ultimi a combattere i nemici di Francia sulle alture della Buttes de Chaumont. Ritiratosi a vita privata alla caduta dell' Impero, mantenne i suoi sentimenti napoleonici, e per lungo tempo le sue opinioni liberali furono oggetto di persecuzione da parte di Ferdinando settimo.

Nel 1838 la contessa di Montijo venne a Parigi colle sue due figlie, e le collocò in uno dei più ampii Istituti di educazione. Trasportata al Convento del Sacro Cuore, ella, destinata un giorno ad essere Imperatrice de' Francesi, e che allora era chiamata contessa di Teba, studiò il francese contemporaneamente al proprio linguaggio. Pochi anni dopo la famiglia Montijo si restituì in Spagna, ove il conte morì. Rimaste alle cure della madre, le due giovani signorine ricevettero da lei il complemento di quella educazione che perfeziona il contegno d' una dama, e le prepara all'ingresso in società.

Quanti visitaron Madrid a quel tempo ricordano le sale ospitali, di cui i primarj uomini d'ogni paese, diplomatici, scrittori ed artisti, pareva avessero fatto luogo di convegno.

La *Gran dama* la Contessa di Montijo, giustamente celebre per le sue qualità intellettuali e la sua affabilità, faceva l' onore di queste sale, delle quali erano principal ornamento le figlie di lei. Dopo del tempo, la maggiore sposò il Duca d'Alba. La minore era segnalata, non tanto per il suo grande spirito e la sua intelligenza, quanto per le qualità affettuose del cuore. Spesso circondata da persone animate da sentimenti di epoche differenti, il suo precoce intelletto le suggeriva di rigettare ciò che approvar non avrebbe potuto nelle loro opinioni, e sia che lo dovesse al ricordo degli anni passati vicina a suo padre, o all' influenza della sua educazione francese, o finalmente alla potenza ed al rigore delle sue convinzioni personali, era udita frequentemente nelle intime riunioni sostener con fermezza la causa del progresso e delle nuove idee. La sua vivace immaginazione cercava nutrimento a queste nobili aspirazioni nel bello e nell'utile, e passava non di rado delle ore sui libri del Fourier. Le sue amiche le avevan messo per ischerzo il soprannome di *Falansteriana;* ma tutti però ammiravano questa signorina di 13 anni che tanta parte prendeva ai problemi sociali, e che sembrava prepararsi collo studio e la me-

Oggi alle ore 5 ebbe luogo un Consiglio di ministri, il quale, fra le altre cose, occupossi della pubblicazione del generale austriaco Haimerle sull' *Italia Irredenta*.

Credesi che il governo farà rispondere a quell' opuscolo confutando le erronee asserzioni del colonnello D' Haimerle.

Domattina ritorna a Roma il ministro Varè.

Accettandosi le riforme proposte dal ministro Villa sulle nuove circoscrizioni amministrative si creerebbero le prefetture di 4ª classe, destinandovi i sotto-prefetti fuori pianta.

— Il ministro dell' interno continua a occuparsi della questione del lavoro specialmente nelle provincie dove fallirono i raccolti.

A tale intento domandò al ministero di agricoltura i prospetti delle provincie più bisognose.

FIRENZE 28 — Oltre alle difficoltà suscitate dalle alte sfere governative contro la nomina di Bastogi a sindaco di Firenze, si dice che questi non accetterebbe che sotto speciali condizioni possibili per far prosperare la risorta amministrazione municipale.

TRAPPANI — Un telegramma reca che nel territorio di quella provincia fu consumato ieri l' altro mercoledì un rilevante abigeato, e furono sottratti trenta animali bovini ai legittimi proprietarii. Appena si ebbe sentore del fatto, i RR. Carabinieri le Guardie di P. S. a cavallo, e diversi proprietarii di quelle località si riunirono insieme per andare in cerca degli autori di questo reato.

Nacque allora un ardente conflitto, nel quale i Carabinieri, le Guardie di P. S. a cavallo e i cittadini, che loro si erano uniti spontaneamente, diedero prova di molto valore e di abnegazione.

I malviventi abbandonarono il bestiame derubato e si diedero alla fuga.

Ci duole di dover annunziare che una guardia di P. S. a cavallo in seguito alle gravi ferite riportate nel conflitto, cessava di vivere.

Si hanno fondate speranze di potere fra breve arrestare tutti coloro che hanno preso parte in questo deplorevole fatto.

BENEVENTO — Giunge notizia che nel Comune di Castel Pagano, Circondario di S. Bartolomeo in Galdo, una parte della popolazione, istigata da taluni facinorosi invase il palazzo e il granaio del duca di Castel Pagano, che trovavasi assente di là.

L' autorità provinciale, appena fu di ciò informata, inviò sul luogo gli agenti della forza pubblica, per ristabilire l'ordine e la calma, e per arrestare coloro che furono principali incitatori dell' atto colpevole.

Notizie Estere

FRANCIA — Il governo ha fatto sequestrare a Bordeaux una quantità di manifesti contro il Re di Spagna.

La *France* annunzia che in previsione del matrimonio del Re Alfonso si tratta in questo momento alla Corte di Spagna di riconoscere a Don Carlos la qualità di Principe Reale con un forte appannaggio.

In ricambio di tale concessione Don Carlos rinuncierebbe a suoi diritti eventuali sulla Corona di Spagna.

— Il *Goulois* riceve una comunicazione da Trouville con cui il Principe Napoleone smentisce recisamente il colloquio attribuitogli e pubblicato dal *Figaro*.

AUS. UNGH. — Heymerk attende domani Andrassy a Gastein.

Andrassy passò quasi dieci ore con Bismarck e fece aprire il servizio telegrafico notturno.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 14 Agosto

1. Sopra domanda del Notaio sig. dott. Ulderico Lezirolì, ha autorizzato la Contabilità ad emettere un mandato di L. 1200, in conto sospeso, onde far fronte alle spese di registrazione dell' atto stipulato col parroco di Santa Maria in Vado per la cessione della Chiesa di S. Andrea.

2. Ha autorizzato il sig. Assessore alla Contabilità, ad assumere in via provvisoria un diurnista al servizio di Ufficio.

Seduta del 16 Agosto

1. Ha incaricato il sig. Assessore avv. Delliers di prendere ad esame la relazione intorno alla vertenza fra il Comune e la Pia Unione delle anime purganti, e favorire il suo parere in proposito.

2. Ha ritornato all' Ufficio Tecnico perchè ne tenga calcolo in occasione del sopraluogo che seguirà quanto prima, il riferimento, di detto Ufficio relativo alla richiesta del preside del Liceo Ariosto per alcuni lavori nei locali delle scuole.

3. Ha nominato il sig. Carlo Lombardi a Deputato stradale per il secondo gruppo della Delegazione di Denore in rimpiazzo del rinunciatario sig. Zerbini Alfonso.

4. Ha posta agli atti l' istanza presentata da Bigoni Bruto per essere esonerato dal pagamento della tassa d' iscrizione al Liceo, ritenuto che il Liceo è Governativo e non Comunale.

5. Ha mandato all' Ufficio d' Istruzione di verificare e riferire, se convenga o meno cedere alcuni locali adiacenti al fabbricato delle scuole di Marrara.

6. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale pei suoi provvedimenti, la rinuncia del sig. Ingegnere Depestel a far parte della Commissione d' inchiesta sui lavori eseguiti al Cimitero Comunale di Città.

7. Ha preso atto della Nota colla quale il sig. avv. Novi comunica essere stata dalla Pretura del 1º Mandamento respinta la domanda promossa contro il Municipio da alcuni individui componenti uno dei concerti musicali di Vigarano Mainarda.

8. Ha mandata agli atti l' istanza di Zucchini Nicola fossino Comunale provvisorio per ottenere la concessione di un alloggio.

9. Sopra rapporto del Vice Capo Banda Comunale e proposta della divisione Istruzione ha applicata ad alcuni Bandisti una multa dei 3/4 dello stipendio per mancanza a due servizii ed a quattro ripetizioni.

10. Ha emesso parere favorevole a varie domande relative a pubblici esercizii.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Il nostro mercato ben poco argomento ci presenta per trattenere i nostri lettori, essendo le transazioni di un' importanza ben meschina. E parlando dei Cereali possiamo soltanto dire che i formenti hanno una tendenza piuttosto favorevole abbenchè l' attualità non sia gran cosa lusinghiera. La scarsezza della raccolta in Italia ed altre regioni è la causa motrice dell' aspettata ripresa, non però invero desiderabile. Nei Formentoni si presenta una calma più accentuata prodotta dagl' ingenti arrivi di roba Estera. — Ecco i prezzi che possiamo quotare: Formenti nostrani pronti al quintale Lire 32 a 32. 50 — Detti per Novembre e Decembre L. 34 a 34. 25 — Formentoni Polesine pronti L. 24 a 24. 50 — Detti Novembre e Decembre L. 25. 50.

Canepa — Le notizie sul raccolto che ci sta dinnanzi sono vieppiù scoraggianti. L' Agricoltore oltrechè si va trovando sempre in mano un quantitativo ancor minore dell' aspettativa, è maggiormente sconfortato da una giusta apprensione sulle qualità, che purtroppo saranno ben lungi dal soddisfare. Tale circostanza fa tenere in maggior pregio la roba vecchia, ed in questi giorni un consumatore ne acquistò partita a L. 350 il Migliaio. L' estero non volendo ancora seguire l' impulso dei luoghi di produzione, ne consegue che le transazioni riescono assai limitate, tenendosi in una posizione assai riservata tanto gli Esportatori, che i Proprietarj.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	88 65
Prestito Nazionale	15 —
Detto Stallonato	12 50
Azioni Banca Nazionale .	2230 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 45
Londra 3 mesi	28 35
Francoforte	137 50
Francia a vista	112 25

Cronaca e fatti diversi

—o—

Falsa denuncia. — Le monache Domenicane le quali, secondo la versione da noi attinta all'ufficio di Questura, avevano patita quella tal truffa di cui parlammo nel nostro numero di mercoledì, furono assai mal servite da un' imbecille di sagrestano loro mandatario il quale ha denunciato circostanze che apparirebbero false da cima a fondo.

Il negoziante che ha fatto la permuta delle famose pianete è certo sig. Eugenio P.... di Mantova, persona di ottimi precedenti. Egli non appena ebbe letto in Udine il fatto da noi narrato e riprodotto su molti giornali, si recò immantinenti a Ferrara e presentatosi alla Questura ha sporto formale querela di diffamazione contro le monache e l'autore della denuncia.

Dalle informazioni da noi attinte alla stessa fonte risulterebbe ora:

1º Che le monache non hanno pagato lire 500 in carta per importo di quattro pianete ma bensì lire 285, con un buono da 100, 3 da 50, e 7 da 5.

2º Che i sette marenghi in oro furono il prezzo pattuito di altre 2 pianete dippoi contrattate.

3º Che non fu mai detto nè creduto che ciò che lucicava nelle pianete fosse un qualche metallo prezioso.

4.º Che le tre pianete ricevute in cambio e che il P. ha portato con se e de-

---

ditazione a qualche grande e misterioso destino.

Un curioso incidente nella sua vita è degno d' essere riferito. Sempre piena di simpatia per coloro che soffrivano, e provando naturalmente compassione per gli oppressi, era ispirata da segreta simpatia pel principe che vittima dei propri convincimenti, era sostenuto prigioniero ad Ham, e nonostante la estrema sua giovinezza pregava la madre a portargli qualche consolazione.

La contessa Montijo, dicesi, decise di effettuare questo pietoso pellegrinaggio, ma impreviste circostanze l'obbligarono a cambiar d' improvviso il suo piano. Questo Principe da lungo tempo sofferente lo avrebbe veduto pochi anni dopo, tal era il destino, non già in una prigione, ma collocato per suffragio popolare alla testa di uno Stato potente. Essa era destinata ad esercitare su lui l'influenza della bellezza, dell'intelligenza e dei più nobili sentimenti; era destinata ad accoppiare la propria esistenza a quella di lui e condividerne i destini.

La contessa di Teba non è scomparsa nel mezzo allo splendore della Corona imperiale. L' Imperatrice è rimasta donna di gusti semplici e naturali. Dopo la sua visita ai colerosi a Amiens nulla parve sorprenderla di più che il fragor degli applausi con cui fu salutata da tutte le parti la sua coraggiosa avventura. Da ultimo infatti l' annoiavano. La sorte delle classi sventurate più specialmente di tutto eccitavano l' interesse di lei, e si compiaceva di affaccendarsi essa stessa intorno a quel che oggi denominano *opere sociali*. Ognuno conosce con qual efficace attività prese parte al riorganamento delle prigioni pei ragazzi, alla società di salvataggio e al regime delle istituzioni di carità. Ella fondò la Società per l' aumento del soldo ai fanciulli che lavorano, e molte altre generose riforme sta ora meditando e con molta perseveranza. Ci si trova sempre in lei un poco della giovane *Falansteriana*. — La condizione delle donne la preoccupa nel grado più alto: si sforza di migliorarle ed innalzarle, e se è necessario, intende di decorare Rosa Bonheur. Due volte, cioè nella guerra d' Italia e nel viaggio dell' Imperatore in Egitto fu reggente, ed è notorio con quale moderazione, con qual tatto politico, e con qual giustizia esercitasse le funzioni vicereali.

Nel suo privato si dedicava a serie letture, e si può anco dire che non le è ignota nessuna questione di economia o di finanza. È incantevole sentirla discutere questi difficili problemi con le autorità le più competenti. La letteratura, la storia, le arti ancora sono spesso il subbietto delle sue conversazioni, ed a Compiégne nulla è più delizioso di ciò che si suol denominare « *i Tè dell' imperatrice.* » In queste scelte riunioni *essa* discute con uguale facilità i temi più difficili e le questioni più usuali. L' originalità delle sue vedute e la franchezza, talvolta anco temerità delle sue opinioni, stupisce e cattiva chiunque. Il suo linguaggio talora *men che corretto* (sic) è pieno di colorito e di *verve*. Mirabilmente precisa in tutte le discussioni di affari, ella si eleva discutendo di cose politiche e morali, alla vera eloquenza.

Pia senza bigotteria e colta altamente senza pedantismo, parla di tutto con grandissimo *abandon*; forse è un po' troppo amante di discutere. Vivacissima per natura, si lascia spessissimo trasportare troppo in là nel bollore della argomentazione, e ciò più volte le ha procurato dei nemici. Le sue esagerazioni però son sempre l' effetto del suo amore pel bene. Accanto alla donna intelligente ed alla Sovrana prudente e coraggiosa, dobbiamo mostrare la madre piena di sollecitudine e di tenerezza per suo figlio.

Essa desiderò che il Principe imperiale avesse una educazione virile. Ella si è perfettamente reso conto dell' opera sua, e segue il progresso degli studj di lui assistendo, come se ciò fosse cosa giornaliera, al crescere del suo giovane spirito, allo sviluppo mentale, che nel caso di un erede di una prospettiva così brillante è guarentigia d' uno splendido futuro. »

Così scriveva Napoleone III dell' Imperatrice Eugenia.

A parte l' interesse generale del documento, tre passi son curiosi e meritevoli di nota. Il primo è l' aneddoto della Contessa di Teba, che sente una simpatia istintiva pel prigioniero di Ham; il secondo l' annotazione che il linguaggio di Sua Maestà è talvolta *men che corretto*; e il terzo la fiduciosa allusione fatta al brillante futuro del suo caro figlio. Non pensò Napoleone III, quando scrisse queste linee, che la giovane vita, ch' era la speranza della Francia, sarebbe troncata, per sempre dalla lancia d' un ignudo selvaggio.

positate in questura non hanno alcun pregio artistico, sono sdrucite e non hanno che un meschinissimo valore.

5.° Che il P. non ha avuto duopo di trovare alcun pretesto per scappare dal Convento, nulla avendo egli defraudato. Anzi è stabilito che egli dimenticava nel Convento una borsa da pianeta, e vi ritornava dopo qualche tempo che se ne era allontanato, per riavere quell'oggetto.

Ce n'è più?

E ora noi siamo curiosi di vedere come le Reverendissime Moneche o il loro Mandatario potranno cavarsela da tale matassa che, a dir vero, si presenta per loro molto imbrogliata.

Contiamoci. — Dalla rassegna statistica mensuale del Municipio togliamo i seguenti dati sullo stato e movimento della popolazione del Comune nel mese di giugno.

Il totale della popolazione del Comune era al 30 giugno di Maschi 39737, femmine 38505, totale 78242; in confronto di 72447 portate dall'ultimo censimento ufficiale.

Il movimento della popolazione nel mese fu il seguente: Nati 218 - Nati-morti 2 - Morti 193, compresi 16 non appartenenti al Comune. Immigrati 46 - Emigrati 45 - Matrimonj 41.

La media della mortalità nel mese in ragione di popopolazione e calcolata sulla media annuale per 1000 abitanti fu del 27. 1. — Se la dora non c'è malino.

Le cause prevalenti delle morti, furono: Difterite la quale ha segnato una sensibile recrudescenza con 23 decessi, Tisi polmonare 15, Anemia 8, Tisi intestinale 7, Ipetrofia del cuore 7, Bronchite 6, Cachesia pellagrosa, Enterite, Ileo-tifo, Pneumonite, Pleuro-pneumonite, 5 per ciascuno.

Le malattie indeterminate mediche e chirurgiche furono 24!

In Municipio. — Stante la deserzione degl'incanti tenutisi per l'affittanza della Casa di proprietà Comunale posta in questa Città *in Via Corso Porta Reno* e marcata coi Numeri 77, 85, 93, la Giunta Municipale con sua deliberazione del giorno 27 andante mese ha stabilito di procedere ad un nuovo incanto con riduzione dell'annua corrisposta.

Pertanto alle ore 2 pomerid. di Giovedì 4 Settembre p. v. nella Residenza Municipale, avrà luogo l'incanto a schede segrete per detta affittanza sulla base dell'annua corrisposta di L. 2250.

L'orologio notturno persistette ieri sera a segnare le 7. 20 per qualche ora. Se fu messo appositamente acciò debba servire, facciamo appello al suo custode onde sia più diligente nel regolarlo.

Prete poco evangelico. — Da Quartesana riceviamo la seguente lettera che non esitiamo a pubblicare in riguardo alle egregie persone che l'hanno firmata e nella speranza che questo primo avviso, possa scongiurare per l'avvenire possibili disordini.

Dalla lettera non abbiamo tolto che qualche espressione che ci parve improntata ad una soverchia vivacità:

. . . . 27 Agosto 1879.

Il sig. Don M. B. parroco della grossa frazione di Quartesana, in ogni domenica intrattiene lunghissime ore le povere donne di famiglia in ispiegazioni evangeliche che spesso non hanno nessuna relazione colla morale carità di Cristo, facendo uso di un linguaggio così licenzioso, contro tutto e tutti da produrre il più grande disgusto in quelli stessi ch'ei crede possano dalla sua parola informare lo spirito a seconda della sua volontà. Ma se qui stesse tutto il male, basterebbe la coscienza pubblica di saperlo una vittima del fanatismo per non far caso delle sue violenze ad ogni domestica e pubblica consuetudine e condannarlo alla più meritevole indifferenza. Quello però che maggiormente stanca ogni tolleranza e che potrebbe far suscitare dolorose recriminazioni è l'intemperanza di linguaggio che suole usare contro quanto c'è di più sacro nell'ordine morale e civile delle libere istituzioni. — Quando specialmente ha l'ordine dal Comune di pubblicare dall'altare qualche cosa di pubblico interesse, sia che riguardi le scuole o la vaccinazione od altro, egli ne fa oggetto dei più violenti attacchi, tentando tutte le vie di persuasione per allontanare la popolazione dal libero esercizio dei suoi più vitali interessi, ed eccitando in esso il disprezzo e l'odio contro quanto v'ha di civile progresso e chi riceve il sacro mandato di tutelarne l'incremento. L'istruzione poi per lui è la negazione dell'ordine e della moralità, le scuole sono un pandemonio di dottrine pervertitrici, i maestri uomini da fuggire come la peste; insomma se il buon senso della popolazione non facesse argine a tanta furia di ingiuste insinuazioni noi vedremmo le scuole spopolate ed i maestri lapidati, giacchè secondo lui le massime da questi insegnate sono quelle che *armano il braccio assassino dei Passanante.*

Forse che libera Chiesa in libero Stato significa libera parola contro le libere istituzioni? O non sarebbe piuttosto il caso di richiamare al dovere un prete che abusa troppo della buona fede di molti e della pazienza di tutti? — Avviso cui tocca o ritorneremo sull'argomento con nomi e fatti.

Comunicato. — Pregati inseriamo:

La *Rivista* del 25 Agosto, traendo argomento della partenza per Argenta del Deputato Gattelli, pubblicava un articolo, nel quale la verità si trovava malmenata in istrano modo. Credevamo che nel numero successivo essa avrebbe rettificato le inesattezze in cui, forse per non giuste informazioni, era incorso; invece essa si limitò ad inserire un articoletto in cui seccamente afferma non esservi nel suo numero precedente nulla che potesse interpretarsi in senso sfavorevole pei medici curanti dell'onor. Gattelli. Ora come al più ingenuo dei lettori di quell'articolo non potè sfuggire la evidente intenzione di disapprovare l'operato dei detti medici, così certo nessuno vi fu, cui la pseudo — rettifica contenuta nella *Rivista* di ieri abbia potuto far ricredere dalla sua prima impressione. Ond'è che, delusi nella nostra legittima aspettazione noi siamo costretti a fare ciò che la *Rivista* non ha fatto, ristabilendo la verità delle cose.

Dall'articolo del 25 Agosto parrebbe 1.° che il dott. Gatti avesse fatto per primo la diagnosi di Glossite, 2.° che il dott. Ferraresi avesse praticato i tagli dietro suggerimento del dott. Gatti, 3.° che il dott. Gatti avesse giudicati i tagli praticati dal dott. Ferraresi troppo poco profondi, 4.° che il taglio fatto dal prof. Ruggi avesse deciso dell'esito della malattia per essere stato più profondo dei precedenti. Ora noi siamo in grado di poter asserire:

Che la diagnosi di Glossite venne fatta subito anche dai medici curanti e le cure da prestarsi in simile caso sono in numero tanto limitato e di una semplicità chirurgica sì primitiva, che non è operatore il quale non sappia praticarle indipendentemente dai suggerimenti di chichessia:

Che della profondità dei tagli fatti dal dott. Ferraresi nessuno, ammenochè non fosse stato presente all'operazione, poteva giudicare, inquantochè essi erano praticati su un organo eminentemente retrattile quale la lingua:

Che il *miracoloso* taglio del prof. Ruggi ebbe lo stesso esito immediato degli altri fatti prima, cioè un miglioramento affatto transitorio.

Che il miglioramento vero e stabile non si ottenne se non dopo la apertura spontanea di un ascesso situato alla base della lingua posteriormente a tutti i tagli, dell'esistenza del quale tutti avevano sospettato, ma sul quale nessuno aveva potuto portare il coltello, mancando i dati necessari per istabilirne la sede.

Per ultimo ci sia permesso di deplorare che argomenti i quali dovrebbero essere solo trattati nelle serene sfere della scienza, vengano lanciati in balìa del volgare pettegolezzo, ciò che non avverrebbe se non fosse invalso nella nostra città il mal vezzo delle visite mediche *private*.

Ora soltanto crediamo si possa dire: *De hoc satis.*

Dott. *Cesare Minerbi* - Dott. *Abdon Riva* - Dott. *Francesco Pampanini* - Dott. *Tomaso Barbantini.*

Il foglio degli annunzi legali del 29 Agosto conteneva:

Istanza per nomina di Perito che proceda alla stima di un latifondo situato nel territorio di Cologna Berra e Serravalle, nell'interesse Castellani Aurelio, in pregiudizio di Don Antonio ed Ubaldo.

— Avviso d'asta di una casa Comunale (Vedi la Rubrica *In municipio*).

— Rimasto deserto l'esperimento d'Asta indetto dal Consorzio Acque e scoli di Argenta e Filo per il lavoro generale di riscavo e di allargamento degli scoli necessarj al completo prosciugamento delle Valli di quel Consorzio, nel giorno di Martedì 9 settembre si procederà ad un nuovo incanto, restando ferme le condizioni portate dal precedente avviso.

— Deserto andò pure l'appalto dei lavori addizionali al Porto di Magnavacca, e il giorno 2 Settembre avrà luogo in Comacchio un nuovo esperimento.

— E deserto andò per ultimo l'incanto per l'appalto della sistemazione del froldo *Drizzagno del Penna* a sinistra del Reno. Il 20 Settembre avrà luogo un secondo esperimento.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, alle ore 7 3/4, sui Pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Marchetti - Atto 3° *Ruy Blas.*
3. Dall'Argine - Galopp: *Brahma.*
4. Mazzoni - Mazurka.
5. Rossini - Sinfonia *Gazza Ladra.*
6. Ponchielli - Ballabile *Due Gemelle.*

Padiglione Americano. — Stasera rappresentazione a beneficio dei reduci.

Il sentimento filantropico del nostro pubblico lo vedremo più accentuato, che nella circostanza in cui il Roussiere diede la serata a beneficio degli inondati? Speriamolo.

Lotteria di Beneficenza. Vedi fine 3.ª pagina.

Osservazioni Meteorologiche
29 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 20°, 0 C
Alt. med. mm. 760, 31	» mass.° 31, 6 »
Umidità media 62°, 4	Venti dom. E

Stato del cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara.

30 Agosto	— ore 12	min. 3	sec. 55
31 »	» 12	» 3	» 37

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Lotteria di Beneficenza

29.ª Nota

Blè Maria, 2 bott. vino d'Asti, 1 paio bottoni - Novi famiglia, 1 cesta da fiori, 1 necessaire - Lugaresi Anna, 1 soprammobile - Zuffi Malvina, 1 salame - Magu-

gnoli Pietro, 1 Mortadelle - Mazza Camillo, libri - Bordoni D. Odoardo, calamajo, portorologio - Bolognesi Carlo, fioitura bottoni - Zanetti Guido, mortadelle - Mazzoli Giovanni, Microscopio - Iacopini Luigi, 2 porta sigari - Bernardi Leopoldo, steloscopio per vedute - Righi Benedetto, orologio d' argento - Fontanelli Antonio, vaso di fiori - Dojedin Augusto, 1 portamonete - Monti Alessandro, 6 bott. Felsina - Cavazza ing. Giovanni, portamonete di conchiglie - Trebbi Achille, fazzoletto foulard - Trenti Giovanni, libri - Boselli Alessandro, 10 sigari - Bassini Ferdinando, 1 spegni lume - Bordoni Odoardo, vaso fiori (2 off.) - Massari Waldman contessa Maria, 1 porta sigari, 1 presse papier, 1 campanello - Bottini Vincenzo, 4 candelieri - Magini Anau Irsola, 1 astuccio da toletta, 1 bomboniera - Camajoli, 1 copri poltrona - N. N. 1 presse papier - Comitato di Beneficenza, 1 bariletto di Fernet - Penzo Annunziata, 1 paja calze, 1 necessaire, 1 bottiglia, 4 cornici con ritratti - Anovi Giovanni, fazzoletto foulard — Totale N. 3286.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29 — *Bruxelles* 29 — L' *Indépendace* annunzia che lo czar giungerà a Vienna il 2 settembre.

Costantinopoli 29 — Gli austriaci occuperanno Novi Bazar l' 8 settembre.

Una Commissione si riunirà alla frontiera greca domenica ventura.

Il console d' Austria in Egitto è stato nominato console a Filippopoli.

Sofia 28 — Un decrto del principe istituisce alcune commissioni, composte metà di bulgari e metà di turchi le quali sono incaricate specialmente di rimettere le popolazioni turche nelle loro proprietà.

Filippopoli 28 — La polizia arrestò alcuni individui che trasportavano cartucce, ed altre munizioni.

Parigi 28.— Si assicura che il re Alfonso lascierà Arcachon domani.

Londra 29. — Lo *Standrd* ha da Vienna che il viaggio del principe ereditario di Russia a Stockolma ha lo scopo di persuadere la Svezia di mantenere la neutralità per lasciare alla Danimarca la sua libertà d' azione.

Il *Times* considera l'abboccamento di Bismark con Andrassy come la prova del buon accordo fra l' Austria, la Germania, e l' Inghilterra per impedire alla Russia che faccia fallire le intenzioni della maggioranza delle potenze.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Germania rispose il programma di Boeresco trovandolo insufficiente.
